disponibili è stata ampliata attraverso più di 100 accordi con i più importanti operatori nel campo dell'informazione e dell'intrattenimento. WIND è stato, inoltre, il primo operatore in Italia a lanciare, a dicembre 2002, il servizio di videomessaggi e il primo in Europa a lanciare, nel mese di giugno 2002, un videoportale su GPRS (General Packet Radio Service). Nel mese di aprile WIND ha lanciato, primo fra gli operatori mobili nazionali, il servizio di MPN (Mobile Number Portability) con l'operazione "passa a WIND", che consente ai clienti di altri operatori mobili (sia che essi siano sottoscrittori di un abbonamento sia che utilizzino una carta prepagata) di passare ai servizi WIND mantenendo il proprio numero di telefono e usufruendo di un bonus sul traffico generato – oltre all'adesione gratuita al servizio WIP (Wind Important Person).

Telefonia fissa

WIND dispone, a fine 2002, di una base pari a 7,4 milioni di clienti, con una quota di circa i due terzi del mercato dei clienti acquisiti da operatori alternativi a Telecom Italia. In tal modo WIND è il maggiore operatore alternativo all'operatore dominante in Europa.
Nell'ultimo trimestre del 2002 WIND ha lanciato i servizi di telefonia fissa tramite "accesso disaggregato" (ULL, Unbundling del Local Loop), che consentono ai clienti di collegarsi direttamente alla rete di WIND, rescindendo il rapporto contrattuale con l'ex monopolista.
A fine 2002 WIND aveva già acquisito circa 220.000 clienti con accesso diretto, 50.000 dei quali già fisicamente connessi, serviti da 500 centraline attrezzate.
WIND ha inoltre perseguito lo sviluppo della propria base clienti indiretta, tramite preselezione dell'operatore (CPS, Carrier Pre Selection), sia mediante l'acquisizione di nuovi clienti sia mediante la migrazione di clienti già acquisiti in Carrier Selection, con conseguente aumento della quota di traffico gestita per ogni cliente.
Nella telefonia fissa l'innovazione dell'offerta WIND è stata caratterizzata dalla famiglia di offerte "Canone Zero", con la possibilità di interrompere il pagamento del canone fisso a Telecom Italia, e dal servizio "Casa Rewind" che permette agli abbonati di telefonia fissa in preselezione o in accesso disaggregato di ricaricare SIM prepagate WIND dal telefono di casa.
Il traffico totale di voce fisso nel 2002 è stato pari a circa 21 miliardi di minuti, con una crescita di circa il 9% rispetto al 2001.

Servizi internet e dati

Nel 2002 la penetrazione dei servizi internet in Italia ha proseguito il suo trend di crescita, raggiungendo il 29% della popolazione.
WIND ha mantenuto la leadership nel mercato dell'accesso internet, con circa 12,4 milioni di clienti registrati alla fine dell'anno e 3,2 milioni di clienti attivi, raggiungendo una quota di mercato del 48%. Significativa è stata anche la crescita del numero di *pageviews*, per un totale di 7,7 miliardi (+27% rispetto al 2001).
Il mercato dell'ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line) nel corso del 2002 è più che raddoppiato, superando 1 milione di connessioni a fine anno. In tale ambito, WIND, tramite il servizio "Canone Zero ADSL", ha offerto ai propri clienti, nelle aree coperte dal servizio ULL, la possibilità di avere il servizio ADSL con un collegamento diretto alla propria rete. Per tutti gli altri clienti WIND ha sviluppato la famiglia di offerte "Libero ADSL". I clienti ADSL serviti da WIND a fine 2002 erano circa 40mila.
Anche per quanto riguarda i servizi alle aziende WIND ha concentrato la propria attenzione sullo sviluppo di servizi innovativi a banda larga.

Aspetti normativi

Il 2002 è stato caratterizzato sul piano regolamentare da un evento di fondamentale importanza: l'approvazione da parte del Parlamento e del Consiglio europei del nuovo quadro regolamentare in tema di comunicazioni elettroniche. Le direttive (con l'unica eccezione di quella sulla protezione dei dati) sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 24 aprile 2002 e devono essere recepite dagli Stati Membri entro 15 mesi (24 luglio 2003). Il Parlamento italiano ha concesso la delega al Ministero delle Comunicazioni per predisporre il testo di recepimento.

Gli ulteriori sviluppi dello scenario regolamentare nel 2002 possono essere riassunti come segue:

> la durata di tutte le licenze individuali è stata estesa da 15 a 20 anni con il decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2002, n. 211;

> con la delibera n. 5/02/CIR, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha approvato le condizioni economiche per il servizio di interconnessione forfettario per l'accesso a internet FRIACO (Flat Rate Internet Access Call Origination), prevedendo, rispetto ai prezzi inizialmente proposti da Telecom Italia, riduzioni dal 19% al 26%;

> con la delibera n. 4/02/CIR, AGCOM ha approvato l'offerta di riferimento per il 2001, pubblicata da Telecom Italia il 7 settembre 2001, riducendo le condizioni economiche dei servizi di interconnessione per la fonia (con ribassi tra l'1,6% e il 17,7%) e confermando le condizioni economiche per i servizi in accesso disaggregato alla rete locale fissate con la delibera n. 14/00/CIR;

> il 18 aprile 2002 Telecom Italia ha pubblicato la propria proposta di riferimento per l'anno 2002. Tale proposta è stata sottoposta alla valutazione dell'AGCOM, che, in data 27 febbraio 2003, ha approvato un provvedimento di modifica, nonché l'introduzione di un meccanismo pluriennale di adeguamento delle tariffe dei servizi inclusi nell'offerta di riferimento (cosiddetto sistema del "Network Cap"). Rispetto alle tariffe vigenti nel 2001, sono state approvate riduzioni comprese tra il 14,5% e il 18,6%. I nuovi valori definiti dall'AGCOM, con validità retroattiva per l'intero 2002, saranno recepiti all'atto della pubblicazione dei provvedimenti;

> le condizioni economiche dell'offerta all'ingrosso di linee affittate di Telecom Italia sono state approvate dall'AGCOM il 20 febbraio 2002 (delibera n. 59/02/CONS) e prevedono, rispetto ai prezzi della corrispondente offerta alla clientela finale, riduzioni del 10% sia per i circuiti diretti analogici sia per l'offerta standard dei circuiti diretti numerici, e del 3% per l'offerta pianificata dei circuiti diretti numerici;

> il 25 febbraio 2002 è stato siglato un accordo quadro in tema di MNP tra TIM, Omnitel, WIND, BLU e IPSE. L'avvio del servizio è avvenuto il 5 maggio 2002;

> con delibera 286/02/CONS del 25 settembre 2002 (Gazzetta Ufficiale, 9 ottobre 2002 n. 237) sono state definite le procedure per l'assegnazione di nuove frequenze GSM. Tali procedure fissano i limiti massimi di risorse assegnabili in banda radiomobile GSM e stabiliscono i requisiti per l'assegnazione delle frequenze ai gestori, nonché le misure per l'assegnazione al servizio GSM della banda utilizzata per il servizio TACS;

> la Legge Finanziaria del 23 dicembre 1998 n. 448 ha istituito un contributo a favore del Ministero delle Comunicazioni a carico dei licenziatari e concessionari di servizi di telecomunicazioni pubblici a partire dall'anno 1999. Per ciò che riguarda il contributo da versare a copertura per l'anno 2002, pari al 2% del fatturato di telefonia fissa e mobile, tenendo conto delle "Conclusioni dell'Avvocato Generale della Corte Europea di Giustizia" nell'ambito dei ricorsi proposti da Albacom e Infostrada, è stato deciso di non versare il medesimo, pari al 95% del contributo versato nel 2001, entro il 15

dicembre. L'Avvocato Generale ha infatti sostenuto che la direttiva 97/13/CE osta a che gli Stati Membri impongano alle imprese titolari di licenze individuali nel settore delle telecomunicazioni oneri tributari diversi e supplementari rispetto a quelli previsti dall'articolo 11 della medesima direttiva. La *turnover contribution* sembra pertanto rappresentare un onere "diverso e supplementare" per il quale risulta ipotizzabile l'eliminazione.

Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche

Le infrastrutture e i servizi realizzati dal Gruppo WIND sono di assoluta avanguardia tecnologica e permettono di offrire prodotti integrati di telefonia fissa, mobile e internet unici in Italia e tra i primi nel mondo.
Nel corso del 2002 la realizzazione della rete è proseguita a ritmi sostenuti, comportando investimenti per 1.550 milioni di euro.
Al 31 dicembre 2002 risultavano installate 50 centrali di commutazione mobile (Mobile Switching Centers, MSC) e 58 centrali di commutazione fissa (Access Switch, AS), che costituiscono il cuore della rete per i servizi di fonia e che assicurano l'accesso, il transito e la gestione del traffico.
Grazie alla copertura di tutti i 231 distretti italiani, che rappresentano il 100% della popolazione, i servizi di telefonia fissa in CS (Carrier Selection) e CPS sono disponibili su tutto il territorio italiano. La rete commutata di WIND è, inoltre, interconnessa con i principali operatori internazionali e le funzionalità di *gateway* internazionale sono assicurate dai due nodi dedicati, localizzati a Roma e a Milano.
Con riferimento alla rete di accesso radio, al 31 dicembre 2002 erano operative circa 7.369 stazioni radiobase (Base Transceiver Station, BTS) gestite da 210 controllori di stazioni radiobase (Base Station Controller, BSC), assicurando una copertura diretta per il 98% della popolazione italiana.
Nel corso del 2002 è proseguito su tutto il territorio nazionale l'aggiornamento della rete mobile per il servizio GPRS che consente di offrire alla clientela residenziale e aziendale, oltre ai servizi di telefonia mobile tradizionali, anche servizi dati con velocità di cifra molto superiore a quella standard GSM.
Al 31 dicembre 2002, il *backbone* trasmissivo aveva un'estensione di 18.275 km e permetteva di collegare tutti i capoluoghi di provincia e gran parte delle principali città italiane.
Infine, per poter fornire accesso, alta capacità ed elevate prestazioni per servizi voce, dati e internet anche a livello locale, oltre a ottimizzare i costi di interconnessione (soprattutto in vista dell'avvio dei servizi in *unbundling*), sono proseguite le attività inerenti ai progetti e alle realizzazioni delle reti metropolitane in fibra ottica (Metropolitan Area Network, MAN). In particolare, risultano realizzate infrastrutture (cavidotti e fibre) per circa 2.230 km.

Acquisizione del ramo d'azienda "BLU"

Con effetto 4 ottobre 2002 si è perfezionata l'acquisizione da parte di WIND di un ramo d'azienda di BLU, il quarto operatore di telefonia mobile, composto dall'intera base clienti, dal *call center* di Palermo, da circa 500 dipendenti, dai diritti di uso del marchio, oltre a 300 siti per stazioni radiobase e ad altri apparati. Il prezzo è stato fissato in 140 milioni di euro, di cui 130 milioni di euro rappresentativi dell'avviamento.
Il completamento dell'operazione di *break-up* di BLU e la connessa restituzione della licenza GSM hanno comportato la riassegnazione in via definitiva da parte del Ministero delle

Comunicazioni delle frequenze di cui BLU era assegnataria alle aziende partecipanti a tale operazione (e quindi, oltre a WIND, anche agli altri operatori di telefonia mobile).
Nel corso dell'ultimo trimestre 2002 è stato avviato il processo di migrazione dei clienti BLU verso WIND grazie anche al lancio di una vasta campagna promozionale che ha consentito, al 31 dicembre, il passaggio a WIND di circa 450.000 linee.

Andamento della gestione

I risultati del 2001 oggetto di confronto sono quelli *pro forma* che considerano il consolidamento di Infostrada dall'inizio dell'esercizio, anche in termini di ammortamento dell'avviamento conseguente all'acquisizione.

I *ricavi* registrano nel complesso una crescita del 13,4%, passando da 3.457 milioni di euro nel 2001 a 3.921 milioni di euro nel 2002. Considerando unicamente i ricavi verso clienti esterni al Gruppo Enel, la crescita si posiziona al 17,8%, confermando la progressiva affermazione di WIND sul mercato della telefonia fissa e mobile, nonché dei servizi internet.

Il *margine operativo lordo*, pari a 614 milioni di euro, migliora di 596 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, beneficiando della crescita dei ricavi e della minore incidenza dei costi operativi. In particolare, i costi per interconnessioni e *roaming* riducono la loro incidenza sui ricavi dal 45,0% al 36,3% come conseguenza dello sviluppo della rete e del conseguente ridimensionamento della fornitura richiesta agli altri operatori concorrenti.

Il *risultato operativo ante ammortamento degli avviamenti* migliora di 427 milioni di euro, passando da un valore negativo di 893 milioni di euro nel 2001 a uno, sempre negativo, di 466 milioni di euro nel 2002. Il miglioramento risulta più contenuto rispetto al margine operativo lordo a seguito di maggiori ammortamenti e accantonamenti per 169 milioni di euro. I soli ammortamenti di immobilizzazioni materiali sono in crescita di 203 milioni di euro per effetto dei consistenti investimenti sostenuti nello sviluppo della rete.

Il *risultato operativo*, che sconta ammortamenti di avviamenti per 553 milioni di euro, si attesta su un valore negativo di 1.019 milioni di euro, con un miglioramento di 421 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il *capitale investito netto* evidenzia una riduzione netta di 1.172 milioni di euro scontando una riduzione del valore degli avviamenti pari a 2.064 milioni di euro, di cui 553 milioni di euro per ammortamenti e 1.511 milioni di euro per l'adeguamento di valore straordinario. Quest'ultimo è stato determinato su basi prudenziali in relazione agli andamenti dei mercati di riferimento del settore delle telecomunicazioni, che riflettono un ridimensionamento delle precedenti aspettative di crescita.

Servizi e Altre attività

Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo, la divisione Servizi e Altre attività si propone di assicurare servizi competitivi alle società del Gruppo e di sviluppare le proprie attività nel mercato esterno. Ne fanno parte i settori Immobiliare e servizi, Ingegneria e costruzioni, Servizi informatici, nonché quello Idrico, la Ricerca, i Servizi di formazione e gestione amministrativa del personale, il *Factoring* e i Servizi assicurativi.

Servizi e Altre attività

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Immobiliare e servizi				
Ricavi	491	559	(68)	-12,2%
Margine operativo lordo	*192*	*140*	*52*	*37,1%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	115	41	74	180,5%
Risultato operativo	114	41	73	178,0%
Ingegneria e costruzioni				
Ricavi	1.621	1.101	520	47,2%
Margine operativo lordo	*(127)*	*56*	*(183)*	-
Risultato operativo	(215)	28	(243)	-
Servizi informatici				
Ricavi	523	452	71	15,7%
Margine operativo lordo	*192*	*195*	*(3)*	*-1,5%*
Risultato operativo	66	78	(12)	-15,4%
Altre attività				
Ricavi	322	308	14	4,5%
Margine operativo lordo	*15*	*10*	*5*	*50,0%*
Risultato operativo	(15)	(12)	(3)	-25,0%
Elisioni				
Ricavi	(83)	(99)	16	-
Margine operativo lordo		*(7)*	*7*	-
Risultato operativo		(7)	7	-
Totale settore				
Ricavi	2.874	2.321	553	23,8%
Margine operativo lordo	*272*	*394*	*(122)*	*-31,0%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(49)	128	(177)	-
Risultato operativo	(50)	128	(178)	-
Capitale investito netto	2.681	2.390	291	12,2%
Dipendenti	6.083	5.810	273	4,7%
Investimenti	582	417	165	39,6%

Immobiliare e servizi

Nel settore opera la società Enel Real Estate (già SEI) con la sua controllata Dalmazia Trieste. Enel Real Estate è titolare della parte prevalente del patrimonio immobiliare strumentale a uso uffici del Gruppo, mentre Dalmazia Trieste è proprietaria degli immobili civili destinati a essere ceduti.

Enel Real Estate mira alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà, oltre a operare nel settore del *facility management* (fornitura di servizi di edificio quali manutenzione, pulizia, ristorazione ecc.).

I *ricavi* conseguiti nel 2002 sono pari a 491 milioni di euro, in calo di 68 milioni di euro (-12,2%) rispetto al 2001, per effetto della riduzione del perimetro operativo conseguente agli scorpori di rami di attività (immobiliare e noleggio veicoli) effettuati nel corso del 2001. I ricavi verso soggetti esterni al Gruppo Enel sono cresciuti a 75 milioni di euro, a fronte di 54 milioni di euro nel 2001, grazie prevalentemente alle maggiori vendite di immobili civili da parte di Dalmazia Trieste.

Il *margine operativo lordo*, pari a 192 milioni di euro, registra una crescita di 52 milioni di euro rispetto al 2001 (+37,1%). Il consistente miglioramento è riconducibile alle azioni attivate nell'ambito della gestione del patrimonio immobiliare, che ne hanno accresciuto la redditività, unitamente alle azioni di contenimento dei costi operativi e al favorevole andamento delle vendite di "immobili-merce" di Dalmazia Trieste, avvenute a valori superiori a quelli di carico. Il margine del 2001 scontava comunque la svalutazione, dovuta a eventi eccezionali, di alcuni immobili di Dalmazia Trieste per un importo di 16 milioni di euro.

Il miglioramento è ancora più consistente a livello di *risultato operativo*, che si attesta a 114 milioni di euro rispetto ai 41 milioni di euro del 2001 (+73 milioni di euro) beneficiando di minori ammortamenti conseguenti alla riduzione del perimetro di attività.

Nel mese di marzo 2002 Enel Real Estate ha ceduto al gruppo Deutsche Bank la partecipazione del 49% nella collegata Immobiliare Rio Nuovo per un corrispettivo di 44 milioni di euro, generando una plusvalenza per il Gruppo Enel di 13 milioni di euro (5 milioni di euro a livello di bilancio civilistico).

Nell'ambito delle linee guida del nuovo piano industriale, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunitosi il 24 ottobre 2002, ha autorizzato l'avvio delle procedure per la possibile cessione di alcune controllate, tra le quali Enel Real Estate. A tal fine, nel novembre 2002, gli *advisor* finanziari e quelli legali hanno inviato a un gruppo selezionato di operatori e investitori immobiliari italiani e internazionali un documento informativo relativo alla società con la richiesta di una manifestazione di interesse. Contemporaneamente è stato elaborato un "*Information Memorandum*", inviato nel dicembre 2002 agli investitori che nel frattempo avevano manifestato interesse al progetto e sottoscritto il relativo accordo di riservatezza. È attualmente in fase di allestimento la "*Data Room*".

Ingegneria e costruzioni

Enelpower, società capofila del settore, opera sia come *developer* sia come *EPC general contractor*, per la realizzazione "chiavi in mano" di sistemi energetici complessi, per conto di società del gruppo Enel e per conto di terzi.

Enelpower opera sui mercati esteri direttamente e tramite le seguenti società controllate:

> nel Regno Unito e Irlanda tramite Enelpower UK;

> in Brasile tramite le società controllate Trasmissora Sudeste Nordeste SA (TSN), Enelpower do Brasil SA e Novatrans Energia SA.

Nell'esercizio 2002 è proseguita l'attività di realizzazione di impianti destinati ai clienti finali oltre alla costruzione di due linee di trasmissione ad altissima tensione in Brasile, con un investimento nell'anno pari a circa 250 milioni di euro. In particolare, risulta in avanzato stato di realizzazione la linea di circa 1.100 km che sarà gestita da TSN in concessione trentennale, mentre il secondo analogo progetto, di circa 1.300 km (gestito da Novatrans), ha preso avvio nel corso del secondo semestre. Il valore complessivo dei due progetti è pari a circa 600 milioni di euro, in gran parte coperto tramite *project financing* con il ruolo chiave di un istituto di credito speciale locale.
La realizzazione di impianti chiavi in mano ha visto Enelpower particolarmente impegnata nel processo di trasformazione di parte del parco generazione di Enel e delle società di produzione nel frattempo cedute in cicli combinati turbogas ad alto rendimento.
L'attività all'estero è stata caratterizzata da diverse difficoltà, sopravvenute nell'esercizio, nella realizzazione di alcune rilevanti commesse, che hanno determinato la maturazione di penali e la crescita dei costi previsti, con conseguenti rilevanti impatti sui risultati del 2002.

Il Gruppo Enelpower nel suo complesso ha conseguito nell'esercizio *ricavi* (comprensivi dell'avanzamento dei lavori in corso di esecuzione) pari a 1.621 milioni di euro, in crescita di 520 milioni di euro rispetto al 2001 (+47,2%).
Il *margine operativo lordo* e il *risultato operativo*, per effetto delle difficoltà sopra indicate, sono entrambi negativi, rispettivamente per 127 milioni di euro e per 215 milioni di euro.
Gli interventi di ristrutturazione e rifocalizzazione delle attività operati dal nuovo management consentono di prevedere il ritorno alla redditività già a partire dall'esercizio 2003.

Servizi informatici

Nel corso del 2002 Enel.it ha svolto un'intensa attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici nell'ambito del Gruppo Enel, consolidando nel contempo la propria presenza sul mercato esterno.
I principali progetti su cui si è operato sono i seguenti:
> realizzazione del sistema SAP per Enel Distribuzione;
> avvio in esercizio della nuova versione del sistema "Telegestore", che ha consentito alla fine dell'anno di gestire da postazioni remote i primi 1.000 contatori elettronici, su oltre 6 milioni di contatori elettronici già installati;
> realizzazione del sistema di "*market place*" nell'ambito più ampio delle attività di realizzazione e sviluppo della piattaforma di *e-procurement* per il Gruppo.

I *ricavi* del 2002 sono pari a 523 milioni di euro, di cui 467 milioni di euro verso società del Gruppo Enel e 56 milioni di euro da clienti terzi. Essi presentano una crescita di 71 milioni di euro (+15,7%) rispetto al 2001, riconducibile prevalentemente all'incremento delle attività verso terzi, che aumentano di 23 milioni di euro, nonché ai servizi di stampa e postalizzazione per le società del Gruppo (+43 milioni di euro).
Il *margine operativo lordo*, sostanzialmente stabile rispetto al 2001, si attesta a 192 milioni di euro. Il *risultato operativo*, pari a 66 milioni di euro, risulta in calo a confronto con l'esercizio precedente, a seguito delle svalutazioni di crediti e immobilizzazioni legate alle notevoli difficoltà che hanno inciso negativamente sullo sviluppo delle iniziative congiunte con la collegata Q-Channel.

Altre attività

Il *settore idrico*, rappresentato da Enel.Hydro, ha risentito degli ulteriori ritardi nel processo di privatizzazione. Nel corso del 2002 la società si è impegnata comunque nella partecipazione a nuove gare e nelle fasi di *start-up* delle iniziative avviate nel precedente esercizio.
Nell'ultima parte dell'anno Enel.Hydro ha partecipato alle gare per la privatizzazione delle reti di adduzione precedentemente gestite dall'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) e per l'assegnazione del *project financing* per l'ampliamento, il *revamping* e la gestione di cinque impianti di depurazione e collettori fognari nell'area di Napoli.
In particolare, la Capogruppo ha presentato l'offerta, nell'interesse di Enel.Hydro, per concorrere alla gara di privatizzazione di Siciliacqua, la società di grande adduzione in precedenza nominata EAS. In tale gara la Capogruppo detiene una partecipazione del 60% nella società di scopo (con percentuale di partecipazione nella società mista di gestione pari al 75% – prima gara per servizi idrici in Italia a maggioranza privata).
Nel mese di febbraio 2003 la *joint venture* paritetica formata da Enel.Hydro ed Enertad ha vinto la gara internazionale bandita da Trenitalia (Gruppo Ferrovie dello Stato) per la vendita del 51% della società Hydroitalia, proprietaria della maggiore rete di depurazione di acque reflue in Italia, costituita da 46 impianti. Il corrispettivo è pari a 30 milioni di euro e prevede un diritto per le Ferrovie dello Stato di cedere entro 7 anni la residua quota del 49%. Hydroitalia, oltre a garantire a Trenitalia il servizio di depurazione dei reflui della lavorazione delle officine ferroviarie, svilupperà un ciclo di servizi integrati per il trattamento delle acque per conto terzi.

Enel.Factor nell'esercizio di riferimento ha continuato a operare esclusivamente nell'ambito del Gruppo Enel, come cessionaria di crediti ceduti sia dai fornitori delle società del Gruppo sia da queste ultime. I volumi di attività si sono notevolmente incrementati. La società ha infatti generato un *turnover* di 2.197 milioni di euro, con una crescita di circa il 53% rispetto al 2001.
Il numero dei cedenti operativi a fine esercizio ammonta a 311 unità (contro 185 unità al 31 dicembre 2001). Gli impieghi finanziari derivanti dall'attività di *factoring* ammontano al 31 dicembre 2002 a 680 milioni di euro. La copertura finanziaria necessaria per il mantenimento dei livelli di impiego citati è stata realizzata prevalentemente attraverso la provvista sulla Capogruppo.
L'utile netto dell'esercizio 2002 si attesta a 7,1 milioni di euro a fronte di 0,8 milioni di euro nel 2001.

Enel.Re ha proseguito nel 2002 la propria attività di riassicurazione *captive* ottimizzando le coperture dei principali rischi cui sono sottoposte le società del Gruppo.
I premi lordi rilevati nell'esercizio ammontano a 43 milioni di euro, a fronte di 25 milioni di euro nell'esercizio precedente. L'utile netto si attesta a 2,7 milioni di euro (1,6 milioni di euro nel 2001).

Capogruppo

La Capogruppo, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società partecipate e ne coordina l'attività. Svolge inoltre per tutte le società del Gruppo (con esclusione di WIND) la funzione di tesoreria centrale, provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione e relazioni industriali e in materia contabile-amministrativa, fiscale e legale. L'analisi dei risultati della Capogruppo e il loro confronto con quelli dell'esercizio precedente risentono ancora delle ultime fasi del processo di trasformazione da azienda elettrica integrata a *holding* industriale. In particolare, nel 2002 si è completato il trasferimento a Enel Trade (già Enel.FTL) dei contratti di approvvigionamento di combustibili per la produzione termica, mentre rimangono ancora in capo alla Capogruppo, fino alla loro scadenza, i contratti pluriennali per l'acquisto di energia elettrica dall'estero. Tale energia viene ceduta a Enel Distribuzione ai prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità).

Capogruppo

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Ricavi	1.973	3.928	(1.955)	-49,8%
Margine operativo lordo	*190*	*440*	*(250)*	*-56,8%*
Ammortamenti e accantonamenti	26	104	(78)	-75,0%
Risultato operativo	164	336	(172)	-51,2%
Dipendenti	527	534	(7)	-1,3%

I *ricavi* del 2002 sono pari a 1.973 milioni di euro, di cui 1.702 milioni di euro per vendite di combustibili alle società di generazione del Gruppo e di energia elettrica a Enel Distribuzione. La diminuzione complessiva di 1.955 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è attribuibile prevalentemente ai citati trasferimenti della titolarità dei contratti di acquisto di combustibile (-1.687 milioni di euro) e alla riduzione del prezzo di cessione a Enel Distribuzione dell'energia importata (-153 milioni di euro), per effetto dell'andamento della componente tariffaria correlata ai prezzi dei combustibili di riferimento. Si riducono, inoltre, le prestazioni di assistenza e consulenza rese alle controllate (-40 milioni di euro), nonché il riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle società controllate stesse (-42 milioni di euro).
La contrazione di tale riaddebito trova compensazione nella corrispondente riduzione degli accantonamenti al fondo previdenza integrativa. Il 2001 aveva peraltro beneficiato del riconoscimento di contributi pregressi sugli acquisti di energia pari a 54 milioni di euro.

Il *margine operativo lordo* si attesta a 190 milioni di euro, in calo di 250 milioni di euro rispetto al 2001, di cui 217 milioni di euro imputabili alla riduzione dei margini sulla cessione dell'energia importata. La differenza è imputabile in gran parte ai minori proventi per il riaddebito di oneri relativi a trattamenti previdenziali.

Il *risultato operativo* si posiziona a 164 milioni di euro, con una diminuzione di 172 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Il recupero rispetto al calo registrato nel margine operativo lordo è dovuto alla riduzione di 78 milioni di euro degli ammortamenti e accantonamenti. Gli accantonamenti includono 22 milioni di euro (75 milioni di euro nel 2001) relativi al fondo di previdenza integrativa per i dirigenti in quiescenza, le cui relative quote di competenza vengono riaddebitate alle società controllate.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo Enel svolge attualmente attività di ricerca e sviluppo su due fronti:

> "ricerca di sistema", effettuata a beneficio di tutti gli attori del sistema elettrico italiano, regolamentata dalla normativa di riassetto del settore elettrico e remunerata da un'apposita componente tariffaria. Tale attività è svolta dal CESI, di cui Enel deteneva a fine 2002 il 43,92% (attualmente, a seguito della cessione di Interpower, la partecipazione del Gruppo si è ridotta al 40,92%);

> "ricerca competitiva", finalizzata all'interno del Gruppo, che vede impegnate risorse qualificate nell'ambito di Enel Produzione e di Enel Green Power.

Nel corso del 2002 le attività di "ricerca di sistema" sono proseguite mediante lo sviluppo del programma triennale (2000-2002) già consegnato all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) il 19 novembre 2001.
Tali attività sono finanziate da un'apposita componente tariffaria posta a carico dei clienti vincolati e idonei, il cui gettito confluisce al "Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca" istituito presso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. Il decreto ministeriale del 17 aprile 2001 ha disposto l'assegnazione al CESI, a titolo d'acconto e salvo conguaglio, delle disponibilità del suddetto fondo per l'anno 2001. Le risorse economiche raccolte negli anni 2000 e 2001 sono risultate sufficienti a finanziare le attività di ricerca programmate fino al 31 luglio 2002. Il decreto ministeriale di assegnazione transitoria al CESI degli ulteriori fondi necessari al completamento del piano di ricerca 2000-2002 è stato emanato il 28 febbraio 2003; tale decreto regola il funzionamento futuro del fondo della "ricerca di sistema" e assegna al CESI l'utilizzo dei fondi raccolti negli anni 2002 e 2003.
Nel corso dell'esercizio sono state formalmente avviate, da parte della Cassa Conguaglio, le attività di valutazione dei progetti in corso con l'impegno di circa 50 esperti esterni e la conduzione di 40 audizioni nel corso delle quali i ricercatori del CESI hanno illustrato dettagliatamente ai valutatori gli obiettivi e lo stato di avanzamento (tecnico ed economico) dei singoli progetti di ricerca.
Il programma di ricerca si articola su quattro aree:

> *evoluzione del sistema elettrico*, nel cui ambito si studiano principalmente i futuri scenari di riferimento del sistema, alla luce della riforma del settore e delle problematiche di approvvigionamento energetico, le possibilità di incremento della capacità di trasporto della rete nazionale e la sua sicurezza, nonché l'affidabilità e la sicurezza degli impianti di generazione;

> *interazione del sistema elettrico con l'ambiente*, focalizzata sullo sviluppo di tecnologie per la mitigazione dei campi elettromagnetici, oltre allo sviluppo di processi di contenimento e di monitoraggio delle emissioni;

> *uso razionale delle risorse – strumenti per uno sviluppo sostenibile*. In tale ambito sono stati conseguiti risultati nel settore del possibile impiego dell'idrogeno per la produzione di energia elettrica, attraverso la realizzazione di apparati sperimentali. Sono inoltre proseguiti gli studi e le sperimentazioni nel campo della generazione da fonti rinnovabili (solare, eolico, biomasse);

> *diffusione dei risultati*. I risultati della ricerca per l'anno 2001 sono stati presentati durante uno specifico seminario tenutosi al CESI nel giugno 2002, con la partecipazione di tecnici e operatori del sistema elettrico italiano. Il sito all'indirizzo www.ricercadisistema.it oppure

www.sistemaelettrico.it è attivo, con limitazione di accesso nell'attesa di un'autorizzazione da parte dell'Autorità per l'apertura generalizzata, e permette la consultazione di tutti i documenti di "ricerca di sistema".

Sul lato della "ricerca competitiva", nell'esercizio 2002 gli sforzi si sono concentrati su studi e sperimentazioni principalmente nel campo dell'utilizzo di combustibili a basso costo, della minimizzazione delle emissioni inquinanti nelle centrali a carbone, della diagnostica e affidabilità degli impianti, dello sviluppo di sistemi innovativi per la produzione di ceneri di qualità certificata e a elevato valore economico, nonché nell'individuazione di tecnologie avanzate di perforazione nell'area geotermica.
I diversi programmi di ricerca e sviluppo hanno comportato, nel corso del 2002, l'impegno di circa 1.000 dipendenti e l'impiego di risorse economiche corrispondenti a circa 100 milioni di euro.

Risorse umane

Politiche di sviluppo delle risorse

Le politiche di sviluppo del personale sono finalizzate a sostenere il processo di cambiamento e il perseguimento degli obiettivi strategici e di business attraverso il governo dei processi di selezione, sviluppo e formazione.
Nel corso del 2002 è stato avviato un piano articolato di iniziative di comunicazione diffusa al personale del Gruppo che hanno consentito una condivisione dei principali fattori di sviluppo organizzativo a sostegno del cambiamento.
È stato inoltre avviato, nel quadro del più ampio sistema di formazione e sviluppo, un piano di formazione istituzionale rivolto a quattro fasce della popolazione aziendale: neo-laureati, neo-quadri, quadri in evoluzione e neo-dirigenti. Il resto delle attività formative ha avuto per oggetto lo sviluppo delle capacità e delle competenze proprie delle diverse "famiglie professionali", mediante l'organizzazione di corsi interni e la partecipazione a corsi interaziendali tenuti da società di consulenza e *business school* italiane ed estere. In tutti i casi ai dipendenti viene conferita la responsabilità di essere loro stessi i protagonisti del proprio percorso di formazione, potendo decidere, in sintonia con le esigenze aziendali, la tipologia dei corsi cui accedere e le modalità di accesso alla formazione. In tale quadro un ruolo molto importante è svolto dal sistema di formazione a distanza, di cui il Gruppo si è dotato sin dal 2001. Sfera, società di formazione del Gruppo, ha progettato e realizzato un sistema integrato di servizi di formazione a distanza denominato EDLS (Enel Distance Learning System) accessibile a oltre 50.000 dipendenti del Gruppo dalla propria postazione di lavoro.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

La gestione dei sistemi di remunerazione nel Gruppo è orientata da tempo all'integrazione fra sistemi di valutazione e sistema di remunerazione, ponendo particolare attenzione a quanto avviene nel mercato. A tale proposito, nel corso del 2002 è stato esteso il processo di Valutazione dei Ruoli Manageriali (dirigenti e un certo numero di quadri), finalizzato a verificare e allineare il posizionamento retributivo del Gruppo rispetto al mercato esterno.
La politica retributiva del 2003 continuerà a focalizzarsi sulla retribuzione variabile, attraverso l'estensione dei sistemi di incentivazione "Management by Objectives" e "Incentivazione Commerciale e Marketing".

Piani di *stock option*

A decorrere dall'anno 2000 sono stati implementati con cadenza annuale in ambito aziendale piani di azionariato (*stock option*) intesi a dotare il Gruppo Enel – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare ulteriormente per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Piano 2000-2001

Tale iniziativa ha preso avvio nel dicembre 1999, con la delega conferita dall'Assemblea straordinaria di Enel al Consiglio di Amministrazione per procedere a un aumento del capitale sociale – in una o più volte e per un periodo di cinque anni, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. – per un massimo di 121.261.500.000 lire (e, quindi, per un importo di poco

inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), mediante l'emissione di un massimo di 121.261.500 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 ciascuna, con godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti – da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tra quelli con funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo – della stessa Enel e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con conseguente esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, cod. civ. e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Nel corso dei mesi di marzo 2000 e di aprile 2001, in attuazione della indicata delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha approvato due diverse *tranche* del piano di *stock option*, unitamente al regolamento attuativo (il "Regolamento") che ha disposto per esse una disciplina uniforme. Tra i destinatari di entrambe le indicate *tranche* del piano di *stock option* è stato compreso anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale.

Il Regolamento prevedeva che ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione fossero assegnati diritti personali e intrasferibili *inter vivos* ("opzioni"), relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione.

In base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti medesimi sono stati quindi ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza e il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato fornite da primarie istituzioni finanziarie.

Il Regolamento disponeva altresì che le opzioni assegnate – qualora si fossero realizzate le condizioni di esercizio – sarebbero risultate esercitabili (i) per una quota del 20% a decorrere dall'anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a un anno") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione; (ii) per la restante quota dell'80% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a tre anni") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione.

In ogni caso le opzioni risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, solamente nel corso dei quindici giorni di Borsa aperta successivi all'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il Regolamento disponeva che tutte le opzioni assegnate sarebbero divenute esercitabili se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi dell'anno di assegnazione fosse risultato superiore al prezzo-obiettivo (*target price*) determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti. Qualora il *target price* non fosse stato superato, tutte le opzioni a un anno e il 30% delle opzioni a tre anni sarebbero decadute automaticamente.

Peraltro lo stesso Regolamento prevedeva, in via sussidiaria, che permanesse la possibilità di esercitare il rimanente 70% delle opzioni a tre anni (e, quindi, il 56% del totale delle opzioni assegnate) qualora (i) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana durante l'anno di assegnazione delle opzioni fosse risultata superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal Consiglio di Amministrazione nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FT-SE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%) e (ii) il parametro di crescita effettiva del valore

dell'azienda (EVA) durante il medesimo anno di assegnazione delle opzioni fosse risultato superiore a quello fissato dallo stesso Consiglio di Amministrazione.
Sempre in conformità al Regolamento, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*) sarebbe stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2000

In concreto, sulla base di tale disciplina regolamentare, la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000 ha comportato l'assegnazione di complessive 19.690.000 opzioni in favore di 144 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 4,3 euro.
In relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 3.938.000 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 4.725.600 opzioni), mentre (ii) è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario relativo alla variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel e al superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2000 risultano divenute esercitabili soltanto 11.026.400 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 5.513.200 – a seguito del raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal successivo 9 luglio 2001, in occasione della ridenominazione del capitale sociale in euro; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 4,3 euro a 8,6 euro.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2001

Per quanto riguarda invece la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2001, essa ha comportato l'assegnazione di complessive 68.548.100 opzioni in favore di 381 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 3,636 euro. Anche in relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 13.709.620 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 16.451.544 opzioni), mentre (ii) è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario relativo alla variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel e al superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2001 risultano divenute esercitabili soltanto 38.386.936 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 19.193.468 – a seguito dell'indicato raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal 9 luglio 2001; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 3,636 euro a 7,272 euro.

Sintesi dello sviluppo del piano nel corso degli anni 2000 e 2001

In definitiva, sulla base di quanto sopra esposto, lo sviluppo del piano di *stock option* attraverso le due *tranche* relative agli anni 2000 e 2001 ha determinato, tenuto conto del menzionato raggruppamento delle azioni Enel, i seguenti risultati:

	Opzioni originariamente assegnate	Opzioni (a tre anni) divenute esercitabili
Tranche 2000	9.845.000	5.513.200
Tranche 2001	34.274.050	19.193.468

Aumento del capitale sociale

Per effetto di quanto sopra, nel mese di aprile 2001 il Consiglio di Amministrazione, esercitando parzialmente la menzionata delega assembleare del dicembre 1999, ha quindi deliberato due limitati aumenti scindibili del capitale sociale (inferiori nel complesso allo 0,7% del capitale stesso) al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* del piano di *stock option* relative agli anni 2000 e 2001. In particolare – tenuto anche conto degli effetti derivanti dalla ridenominazione in euro del capitale sociale e dal raggruppamento delle azioni Enel, divenuti efficaci dal 9 luglio 2001 – in tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

> un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 5.513.200 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2004, al servizio delle opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2000 e divenute nel frattempo esercitabili, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 8,6 euro;

> un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 34.274.050 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2005, al servizio di tutte le opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2001, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 7,272 euro. Per tale seconda *tranche*, peraltro, a seguito delle successive verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, l'aumento di capitale potrà essere sottoscritto fino a un massimo di 19.193.468 euro.

Tenuto conto di quanto da ultimo esposto, gli aumenti del capitale sociale deliberati dal Consiglio di Amministrazione al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* 2000 e 2001 del piano non potranno in concreto superare l'importo complessivo di euro 24.706.668 (e, quindi, un ammontare pari allo 0,4% del capitale stesso). Si segnala inoltre che tali aumenti di capitale non sono stati finora in concreto sottoscritti in alcuna misura (dovendo ancora maturare il *vesting period* delle opzioni divenute esercitabili) e di conseguenza non si è prodotto al momento alcun effetto diluitivo sulla composizione del capitale sociale.

Piano di *stock option* WIND

Si segnala che nell'ambito del Gruppo un'analoga iniziativa è stata assunta dalla controllata WIND Telecomunicazioni SpA, la cui Assemblea, nel novembre 2001, ha delegato al proprio Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di 6.000.000 di euro a servizio di un piano di *stock option* sottoposto dal Consiglio alla medesima Assemblea e riservato a dirigenti della stessa WIND e/o delle società da essa controllate.